



la nota del Vagabondo

Lo sapevo che sarebbe andata a finire così! Vi ricordate di quel tale Bergonzi del quale vi ho parlato l'ultima volta e che pur di carpirmi il voto, ha tirato in ballo, tra una paccata e l'altra sulle mie fragili spalle, di essere stato un mio vecchio e caro amico di infanzia, di aver giocato con me a palle all'asilo, e che mi ha promesso, tra baci ed abbracci, di garantirmi una vita migliore qualora le urne gli avessero dato ragione?

Ebbene, questo figlio di una buona mamma di Bergonzi, che per la verità non avevo mai conosciuto in vita mia, per poco non mi manda in galera!

E accaduto questo. L'altra sera, mi pare lunedì, dopo aver fatto il mio dovere di elettore (perché anche i vagabondi votano), me ne sono andato a Piazza Arringo per seguire i risultati elettorali sull'apposito tabellone che il Sindaco De Santis, prima di partire per la Polonia, ha fatto mettere davanti al Comune. Sembrava proprio di trovarsi a S. Emidio quando cacciano la tombola! C'era un sacco di gente ed ognuno seguiva febbrilmente, me compreso, il ribasso e il rialzo dei numeri che apparivano sul quadro.

Non vi dico la mia contentezza quando, tra i nomi dei vincitori, è apparso quello del mio amico Bergonzi! Per poco non mi prende un colpo! Ho offerto da bere a tutti, sono entrato dentro il Duomo per ringraziare S. Biagio per avermi dato la fortuna di essere amico di una persona divenuta così importante, poi mi sono messo a pensare quello che sarebbe stata la mia vita d'ora in avanti con l'amico Bergonzi al mio fianco.

E stato proprio in quel momento che l'ho visto da lontano. Sì lui, proprio lui, il neo eletto, il mio amico Bergonzi! Sono partito come una freccia, ho fatto un paio di cento metri con il cuore in gola, mi gli sono avvicinato pian piano proprio come aveva fatto lui prima delle elezioni e...zaccchete..., gli ho ricambiato la paccata sulla spalla destra gridando a squarciagola: "evviva Bergonzi, evviva il mio compagno d'asilo Bergonzi, evviva...".

Non l'avessi mai fatto! Si è girato di scatto, mi ha afferrato per il bavero della mia vecchia giacca, mi ha dato tre o quattro strattoni da farmi girare la testa poi mi ha mollato un pugno sul naso che subito ha cominciato a perdere sangue.

- Ma come - ho cercato di balbettare con un filo di voce - non ti ricordi di me? Sono io, il tuo vecchio e caro amico d'infanzia...quello dall'asilo...delle palle...non ti ricordi i baci...gli abbracci...i bruscolini...le promesse..."

"- Basta! - ha tagliato corto Bergonzi - Un tipo come lei non l'ho mai conosciuto, non lo conosco e non voglio nemmeno conoscerlo. Da quel che sembra lei è un misero vagabondo ed un vagabondo non può essere mio amico. Ci mancherebbe altro! Se ne vada immediatamente, altrimenti chiamo Pontani la guardia e la faccio arrestare!

Se ne è andato lasciandomi di stucco. Con le poche forze che mi erano rimaste, stavo per piazzargli un calcio nel sedere, poi ci ho ripensato.

Tanto - ho detto tra me e me - cinque anni passano presto e mi dovrà pure ricapitare nooh!

Ciao. Alla prossima puntata.

IL VAGABONDO

corso mazzini, 104
Ascoli Piceno



rivenditore autorizzato jeans delle marche



PICENA parati

RIVESTIMENTI MURALI

MOQUETTES

VERNICI

consulenza tecnica specifica

corso v. emanuele 36-38-40
tel. 64739 ascoli piceno